

S. Lucia, vergine e martire, memoria

*“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!” (11,17).*

Gesù chiama in causa la società del suo tempo e denuncia con parole severe una sostanziale indifferenza di fronte alle molteplici provocazioni di Dio. Come dire: “nulla vi sta bene. Avete sempre da ridire!”.

Gesù fa notare che tanto la predicazione del Battista quanto la sua missione invece di trovare adeguata accoglienza hanno suscitato nel popolo forti opposizioni. Il rigoroso ascetismo di Giovanni appare fin troppo esagerato, l'affabilità di Gesù viene interpretata come ricerca di una vita comoda che non disdegna i piaceri della tavola.

Giovanni Battista viene accusato di essere posseduto da un demonio perché rigido ed austero, Gesù che mangia e beve con i peccatori ed è amico dei pubblicani viene accusato di essere un mangione e un beone in poche parole un fannullone a cui piace godersi la vita.

Che differenza c'è tra la società dei tempi di Gesù e quella odierna?

Purtroppo nessuna. Sono trascorsi 2019 anni e la situazione resta immutata. Anche oggi accade lo stesso.

Nulla ci sta bene. Se non sono felice è sempre colpa degli altri e soprattutto di Dio che non mi soccorre nelle mie difficoltà con la sua “bacchetta magica!!!”.

Ma Dio non è un mago. Dio è un Padre che ci sta accanto e cerca di mostrarci la via che conduce alla vera gioia. Percorrerla è compito nostro. È una scelta che ciascuno effettua nella libertà con la consapevolezza che sta in viaggio verso una meta che scegliamo noi.

Per chi non vuole aderire alla fede c'è sempre un pretesto per rifiutarla; per chi vuole giustificare il proprio disimpegno e la propria immoralità c'è sempre una scusa da cercare costantemente negli altri, in qualcuno che a torto o a ragione agisce come noi o peggio di noi. L'evento messianico è un invito alla gioia, alla danza, gli stessi angeli di Dio, nella notte santa, scenderanno a cantare la gloria di Dio e la pace per gli uomini.

Ma temo che anche quest'anno quando il figlio di Dio tenterà di nascere nei cuori degli uomini questi ultimi sapranno ancora una volta opporre un rifiuto adducendo la motivazione degli impegni pressanti della vita e le mille distrazioni che distolgono dai veri obiettivi della umana esistenza.

È grave restare fuori dal banchetto di Dio, dopo aver ricevuto l'invito a partecipare alle nozze, è grave sentirsi dire nel giorno del giudizio un duro "non vi conosco".

È ormai prossimo il Natale: è l'ennesimo invito alla danza, cerchiamo di non mancare alla festa.